

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Qual è la situazione relativa ai disturbi alimentari nel Canton Ticino?

Il tema dei disturbi alimentari è sempre più un problema che riguarda una parte importante della popolazione: soprattutto fra le nuove generazioni (ma non solo) si riscontrano situazioni spesso compromettenti per la loro qualità di vita. Siamo convinti che lo Stato debba prevenire, accompagnare e curare i disturbi alimentari e nell'ottica di meglio ragionare sul fenomeno, poniamo una serie di domande al Consiglio di Stato, in particolare al DECS e al DSS, che vanno a toccare l'ambito scolastico, ospedaliero e socio-economico.

Ambito scolastico

È particolarmente importante poter identificare precocemente i segnali del disturbo alimentare nell'allievo/a ai fini di sostenerlo/a nel percorso scolastico ed evitare che perda anni fondamentali della formazione.

1. Le scuole prevedono un programma di prevenzione?
2. Le scuole consegnano del materiale di prevenzione ai genitori degli alunni?
3. Esistono delle strutture che promuovono campagne di sensibilizzazione?
4. Lo Stato si impegna in qualche modo a promuovere la sensibilizzazione nelle scuole e in queste strutture?
5. Quanto è importante, in cifre, la dispersione scolastica dovuta a disturbi alimentari?
6. Si può dire e sostenere con dei dati che il disturbo alimentare incide negativamente sull'accesso ad una formazione post-obbligatoria?
7. Vi è una collaborazione tra il DSS e il DECS per prevenire e seguire allieve e allievi della scuola dell'obbligo? Se sì potete esplicitare quale modus operandi è in atto?

Ambito curativo e ospedaliero

Il DSS è a conoscenza e sta monitorando il fenomeno dei disturbi alimentari? Se sì con quali strumenti? Esiste una statistica secondo sesso ed età della diffusione dei disturbi alimentari nella popolazione ticinese?

Mettiamoci nei panni di una persona che manifesta disturbi alimentari:

1. Quali sono le strutture di riferimento per persone che soffrono di disturbi alimentari? Quante e quali strutture esterne all'Ospedale Psichiatrico esistono? In queste strutture il personale è specializzato? Lo Stato sussidia in qualche modo le strutture sopracitate?
2. A quanto ammonta, se sussiste, la discrepanza tra persone che soffrono di disturbi alimentari registrate e quelle che hanno effettivamente usufruito di queste strutture?
3. Fra le persone che hanno usufruito del servizio di queste strutture, quante si sono presentate nuovamente con lo stesso problema?
4. In quanti casi e in quanto tempo si è raggiunto un buon risultato terapeutico?

5. Ci sono cifre relative a quanti scelgono di seguire una terapia e quanti decidono di abbandonare la terapia?
6. Oltre alla terapia in struttura, è prevista una terapia in ambiente domestico che prevede un coinvolgimento o una formazione dei genitori?
7. I medici generici e pediatrici hanno l'obbligo di mettere in contatto il paziente con uno specialista?
8. Quali sono le condizioni delle liste di attesa?

Ambito socio-economico

Non solo nella scuola dell'obbligo, dove è sicuramente importante intervenire precocemente, ma è riconosciuto che il disturbo alimentare accompagna le persone per tutta la vita.

1. Si è a conoscenza della correlazione tra precariato/disoccupazione e disturbo alimentare? In cifre a quanto ammonta?
2. Una persona a cui è stato diagnosticato un disturbo alimentari, quali spese deve affrontare (ammontare in cifre)?
3. A quali servizi gratuiti dello Stato può fare a capo?
4. In quali termini vi è un contributo da parte delle casse malati?

Lea Ferrari e Massimiliano Ay